

# L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Tuffi: Dibiasi  
medaglia d'oro  
ai mondiali di Cali**

(A PAGINA 9)

**La raccolta illegale  
di archeologia  
del costruttore Torno**

(A PAGINA 6)

**La crisi irrisolta della DC non può e non deve aggravare la pesante situazione del Paese**

## In primo piano i problemi produttivi e del lavoro

Il « progetto d'emergenza » domani in Consiglio dei ministri - Ancora lacerazioni nella DC - Sparata anticomunista del ministro degli Interni Gui sulle Giunte - Natta: ci battiamo con fermezza e responsabilità per nuovi indirizzi politici ed economici - L'impegno del PCI per l'emancipazione femminile - Trivelli: la posizione dei comunisti italiani dinanzi agli sviluppi della situazione portoghese

**Natta ad Ancona  
La linea dell'unità**

ANCONA, 27 luglio. Parlando ad Ancona a conclusione del Festival dell'Unità, il compagno Alessandro Natta, membro della Direzione e presidente del gruppo comunista, ha affrontato i temi della situazione politica italiana dopo il 15 giugno, con particolare riferimento alla formazione delle Giunte e agli sviluppi della crisi interna della Democrazia cristiana. I comunisti — ha detto Natta — intendono andare avanti sulla via dell'unità e dell'intesa; e lo stanno dimostrando nel confronto per la formazione delle nuove amministrazioni nelle Regioni, Province e Comuni. Gli all'indomani del 15 giugno, senso democratico, saggezza, realismo volevano che ci si liberasse una buona volta dalle gabbie, dei vincoli delle cosiddette « aree democratiche », delle omogeneità, delle pregiudiziali, delle imposizioni dall'alto; bisogna riconoscerne in pieno i principi del pluralismo, della articolazione democratica, delle autonomie locali, tener conto della realtà che non si può più costringere in schemi e formule prefabbricati; era chiaro che occorreva ricercare, senza esclusionismi e preconcetti, le convergenze, le intese possibili per dar vita a maggioranze nuove, popolari e unitarie, ad amministrazioni serie, efficienti, stabili. Si è tentato di replicare agitando accuse di « assemblarismo » e, peggio, diffondendo sciocchezze terroristiche che rivelano il più totale dissenso a prendere atto della nuova realtà creata dal voto. Ma come si pensa allora di uscire dalla situazione attuale? La linea politica esplicita e alle sollecitazioni del Paese? La DC, dopo il colpo del 15 giugno, ha vissuto in quest'ultima settimana un'esperienza drammatica, lacerante, che ha confermato la profondità e gravità di una crisi che investe ormai non soltanto la linea politica esplicita, ma finora da Fanfani, ma le stesse basi ideali, i caratteri, la funzione e le prospettive del partito. E che, come è evidente, l'estrema difficoltà di avviare e proporre un mutamento di indirizzo, una politica nuova, un diverso modo di essere del partito democristiano.

**Trivelli a Roma  
Prospettive per l'Europa**

ROMA, 27 luglio. Parlando a Roma alla festa dell'Unità di Tiburtino il compagno Renzo Trivelli della segreteria del partito ha affermato che il voto del 15 giugno assume un particolare significato nell'attuale situazione europea. E' questo un momento particolarmente importante — ha detto Trivelli — per il nostro continente. Sono sintomi positivi la caduta di dittature come in Grecia e in Portogallo, lo sviluppo della lotta antifascista in Spagna e il successo del PCI e delle sinistre in Italia. Questi possono essere elementi significativi per una politica di unità delle sinistre in Europa. Per altro verso la prossima conferenza di Helsinki può creare alcune condizioni generali per rafforzare l'autonomia e il ruolo di pace e di progresso democratico dell'Europa. Ma perché ciò avvenga, fattore essenziale è il ruolo delle forze comuniste, socialiste, di sinistra e democratiche in Europa, la loro intesa e collaborazione. Perciò — ha proseguito Trivelli — seguiamo con particolare attenzione e preoccupazione la situazione in Portogallo. Ciò che ci muove non è un toroconto provincialistico, ma una vera preoccupazione per i rischi della rivoluzione del 25 aprile e la considerazione dei riflessi che le vicende portoghesi possono avere nella lotta di classe in Europa e nella situazione delle forze democratiche e di sinistra. Certamente vi è in Portogallo una situazione complessa. Vi sono molte componenti sociali (operai contadini, tecnici, classi medie); un varco arduo di forze politiche (Movimento delle forze armate, Partito comunista, Partito socialista, ecc.). Pesa sul Portogallo il problema delle ex colonie, delle spinte separatiste nelle Azzorre, incide sulla sua realtà l'isolamento internazionale del Paese, la sua connessione con l'economia dell'Europa occidentale e la sua appartenenza al sistema atlantico. Tutto ciò dovrebbe suggerire una larga politica di unità e intesa tra le varie e composite realtà portoghesi, tenendo conto degli orientamenti così ardui e drammatici non possono essere risolti da una coalizione minoritaria. Del resto lo stesso MFA appare come una realtà complessa e la creazione del triumvirato fra Costa Gomes, Gonçalves e Carvalho, se segna un momento di apertura, è di difficile ancoraggio il preciso significato, indica anche il tentativo di una mediazione e di mantenere unita la maggioranza del popolo. Secondo noi — ha detto Trivelli — uno sforzo analogo dovrebbe essere comune fatto fra le varie forze politiche soprattutto fra il Partito comunista e il Partito socialista ma anche verso il Partito popolare democratico. L'essenziale è fondare il processo rivoluzionario sul consenso democratico della maggioranza del popolo portoghese, tenendo conto degli orientamenti reali espressi nella consultazione elettorale del 25 aprile scorso. Nelle società capitalistiche dell'Occidente, anche in quelle più arretrate, lo sviluppo di un processo di trasformazione socialista non è possibile senza il consenso della maggioranza del popolo, che deve essere conquistata con una azione politica di massa facendo fare anche ai settori più arretrati una diretta esperienza politica e favorendo la maturazione attraverso il confronto e la riflessione. Tutto ciò richiede certo un'aspra battaglia politica, ma il tentativo di forzare la storia, le cose, la realtà, la volontà di bruciare le tappe non tenendo conto del concreto rapporto che avevamo con i comunisti e internazionali, isolare le avanguardie, creare situazioni difficili può essere pericoloso. Due cose ci sembrano in questi giorni particolarmente preoccupanti: l'anticomunismo che già da frutti terribili.

**Sulla base di un accordo tra PCI e PSI  
Viene eletta oggi la Giunta toscana**

Presidente verrà confermato il socialista Lagorio - Oggi si riunisce anche il Consiglio regionale dell'Umbria. Questa mattina nella sede di palazzo Panciatichi, a Firenze, si riunisce il nuovo Consiglio regionale della Toscana per eleggere il presidente e la Giunta regionale. Saranno inoltre costituite le commissioni consiliari permanenti e la giunta delle elezioni. Alla base della formazione della nuova Giunta si pone l'accordo politico-programmatico sottoscritto mercoledì scorso dalle delegazioni del PCI e del PSI. Il socialista Lagorio verrà confermato presidente. Nella giornata di oggi si riunisce per la prima volta anche il Consiglio regionale dell'Umbria. Per domani, invece, è convocata l'assemblea regionale della Campania. Mercoledì si riuniscono i Consigli regionali della Puglia, della Basilicata e del Molise. Il primo agosto tornerà a riunirsi il Consiglio regionale piemontese per procedere nelle votazioni necessarie all'elezione del presidente della Giunta e della Giunta stessa. Il Consiglio regionale del Lazio tornerà a riunirsi venerdì prossimo per eleggere il presidente dell'assemblea, i due vice presidenti ed i due segretari. La prima riunione, presieduta dal compagno Maurizio Ferrara, si è svolta sabato sera. Dopo gli interventi del segretario regionale del PCI, Paolo Ciofi, del repubblicano Di Bartolomei e del socialdemocratico Pietrosanti, la seduta è stata aggiornata su richiesta del PLI. Nel corso della settimana sono previsti incontri fra i partiti.

**GESTIONE PRIVATA DELLE AZIONI PUBBLICHE?**

**Montedison: progetti inaccettabili di Bisaglia e Cefis**

Dichiarazione di Barca: il CIPE non adotti decisioni che sarebbero illegittime. Sugli sviluppi della situazione nella Montedison il compagno on. Luciano Barca ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La finanziaria per la gestione delle azioni pubbliche della Montedison proposta dal CIPE dal ministro Bisaglia, tra un intrigo e l'altro di Palazzo Sturzo, non ha nulla a che fare con il progetto, appoggiato dal PCI, dai vari esponenti della maggioranza, e dal sindacato, di affidare tutto il pacchetto di controllo della Montedison, di proprietà pubblica, ad un ente di gestione delle Partecipazioni Statali. La finanziaria, per la quale Eugenio Cefis si batte da circa due anni, è una società di diritto privato, l'ente è invece di diritto pubblico, sottoposto al diretto controllo del Parlamento. « E' da augurarsi che i membri del CIPE non adottino una decisione palesemente illegittima affidando in legato privato una proprietà pubblica a Cefis e a Bisaglia e avallando una manovra di malgoverno più grave di tutte quelle che in precedenza hanno caratterizzato la storia della Montedison. La legge dello Stato esclude che il ministro delle Partecipazioni Statali possa gestire direttamente o indirettamente finanziarie, le azioni pubbliche Montedison, pertanto, possono, a termini di legge, essere affidate solo a un ente di gestione esistente o ad un ente da costituire nel rispetto della legge delle Partecipazioni Statali. « In ogni caso chiediamo che il Parlamento sia investito della questione prima di ogni decisione anche per poter affrontare in modo approfondito il merito di tutte le questioni relative all'avviata ristrutturazione della Montedison. Ciò per evitare che alla fine lo Stato si ritrovi proprietario solo di un po' di fessucchi e dei marci secchi e deficitari del colosso finanziario ».

ROMA, 27 luglio. La vicenda del Consiglio nazionale democristiano e l'atto che l'ha conclusa — l'elezione dell'on. Benigno Zaccagnini alla segreteria — non offrono soltanto il tema principale del dibattito politico, ma pongono anche in luce i legami tra la crisi del maggior partito governativo e la crisi più generale del Paese, in un momento in cui è quanto mai acuta l'esigenza di un mutamento degli indirizzi politici (basti pensare alla situazione economica e ai danni che sono stati provocati in questo campo anche dall'irresponsabile ottimismo elettorale del Fanfani e del Colombo). Del resto, i commenti allo scontro — talvolta confuso e contraddittorio — che s'è avuto nella settimana cristiana, sono in gran parte concordi su questo punto. Ed è d'altra parte evidente che vi sono questioni sulle quali occorre decidere senza indugio, prendendo misure che appaiono necessarie ed urgenti. E' il caso del cosiddetto « piano di emergenza » di carattere congiunturale, le cui linee sono state anticipate dal vicepresidente del Consiglio on. La Malfa (e proprio sulle carenze riscontrabili in queste linee la Federazione CGIL-CISL-UIL ha espresso un primo giudizio), piano che sarà discusso martedì dal Consiglio dei ministri. Il piano, presentato dopo — nella giornata di mercoledì — sarà oggetto di un confronto parlamentare, riservato al Parlamento, presso le commissioni Bilancio e Tesoro della Camera. Gli investimenti proposti riguardano, come è noto, l'edilizia (1500 miliardi) i crediti per favorire le esportazioni (meccanizzazione agricola e altri settori), i sindacati, comunque, ancor prima dell'adozione del « piano », hanno fatto presente le loro richieste di misure più incisive. Quanto alla situazione che si è determinata nella DC dopo il Consiglio nazionale, tutti i giudizi coincidono sul fatto che la crisi del partito permane, e che non è emersa ancora una linea alternativa rispetto a quella della cui sconfitta hanno preso atto anche i dc — impersonata da Fanfani, il Corriere della Sera scrive, per quanto riguarda il partito — e soprattutto on. Moro, che è ormai il « democristiano più influente », debbono porsi il problema « di ristabilire il contatto con la società » e la Stampa di Torino osserva che attraverso il partito dc possono tuttora esprimersi « notevoli energie intellettuali e morali », ma alla condizione che sappia liberarsi di molta zavorra (« Sarà la DC stessa capace di raccogliere la sua epopea », si chiede infine il giornale — o la sapranno raccogliere altri? »). Il quotidiano cattolico Avvenire — che era stato molto critico sulle vicissitudini dc dei giorni scorsi — sottolinea che « mai la DC era andata così allo sbaraglio di Jrendo di se stessa al Paese un'immagine tanto lacerata da risultare imprevedibile se non manicomiale ». La scelta finale, osserva tuttavia lo Avvenire, è « ineccepibile e costituisce un neo piccolo ».

SEGUE IN PENULTIMA

**Il pluriomicida di Empoli era a Saint Raphael con l'amante**

## Il fascista Tutti preso in Francia

L'agguato degli agenti dell'Antiterrorismo presso la villa ove conviveva con una ragazza di 25 anni - Era armato di pistola di grosso calibro - E' ora piantonato e guardato a vista in un ospedale presso Nizza - Venerdì aveva tentato la rapina al Comune di Empoli - Decisiva per la cattura la confessione del fascista Mauro Mennucci



FIRENZE — Il duplice assassino fascista Mario Tutti, prima e dopo il camuffamento adottato per sfuggire alle ricerche.

Il neofascista Mario Tutti è stato preso ieri sera in Francia, a St Raphael, una località a pochi chilometri da Nizza. Lo hanno arrestato i funzionari italiani dell'Antiterrorismo. Al momento della cattura, il Tutti, che era in compagnia della sua amica, la ventiquenne Navine Camper, ha estratto una pistola di grosso calibro, lo ha preceduto prontamente uno dei funzionari che ha sparato un colpo, ferendolo alla gola. Il neofascista è stato così immobilizzato e condotto in un ospedale presso Nizza. La presenza di Tutti — che il 26 gennaio scorso aveva ucciso ad Empoli il brigadiere Leonardo Falco e l'appuntato Giovanni Ceravolo che erano andati ad arrestarlo — era stata segnalata qualche giorno fa nella stessa città toscana, il capo dell'Antiterrorismo, Santillo — che ieri sera ha tenuto a Roma una conferenza stampa — ha confermato che il Tutti si era recato sotto la sede municipale di Empoli per compiere una rapina. Numerose segnalazioni erano poi pervenute nei giorni successivi, ma ogni ricerca in Toscana era risultata vana. Determinati, invece, si sono dimostrate le rivelazioni fatte dal « camerata » del geometra empolese, Mauro Mennucci, in carcere anche lui.

(A PAGINA 4)

**Mercoledì ha inizio l'atto finale della Conferenza per la sicurezza europea**

## Mosca: il vertice di Helsinki è frutto dell'azione di tutte le forze di pace

In due anni 2.500 riunioni, « ma alla fine si è trovato un linguaggio comune » - Colloquio di Ford a Bonn con Schmidt: impegno a rendere ancora più stretti i legami economici e finanziari fra USA e RFT - Oggi il Presidente USA a Varsavia

**Nuovo arresto per la strage di Brescia**

Nuovo arresto nell'ambito delle indagini sulla strage di Brescia ieri mattina, su mandato di cattura del dott. Vico è stato tratto in arresto Benito Zagnini, proprietario del bar « Al Miracolo », dove erano soliti riunirsi Buzzi e compagni. La moglie di Zagnini era già stata incarcerata il 24 giugno scorso per reticenza aggravata. Il dott. Vico, intanto, e il dott. Trovato s'erano recati, a Piacenza, dove hanno interrogato in carcere Ugo Bonati, il teste accusatore di Mauro Ferrari.

**Tensione in varie regioni del Portogallo**

Una notevole tensione regna in varie zone del Portogallo, dove sono state promosse manifestazioni contro la soluzione data alla crisi politica. A Lisbona il Primo ministro Gonçalves si appresta a formare il quinto gabinetto dal 25 aprile 1974, mentre il PS rinnova le critiche alle decisioni dell'assemblea del MFA e alla creazione del « triumvirato ». Il PC denuncia dal canto suo la esistenza di organizzazioni fasciste clandestine, mentre appoggia « le decisioni organiche dell'assemblea del MFA » (IN ULTIMA)

**DALLA REDAZIONE**

MOSCA, 27 luglio. Alla vigilia della conferenza di Helsinki — fissata per il 30 luglio — la stampa sovietica presenta una rassegna di dichiarazioni e interviste da cui risultano chiaramente gli impegni e le attività di varie forze politiche e sociali che operano nel mondo per la pace e la sicurezza dei continenti europei. In particolare gli osservatori sottolineano il contributo dato anche da singoli esponenti politici che in alcuni Paesi europei si sono impegnati in prima persona per far compiere un nuovo e concreto passo in avanti alla organizzazione generale della terza fase della conferenza. Ora più che mai — scrive la Pravda — si stanno raccogliendo i frutti di una vasta azione che ha dimostrato quanto sia stata proficua l'iniziativa presa dall'URSS e dagli altri Paesi socialisti. Il giorno della conferenza, quindi, che il lavoro di preparazione dell'incontro è stato più che mai ampio e ha visto la partecipazione attiva di varie forze politiche e Paesi: a diverso regime sociale. Le attività per giungere alla conferenza — ricorda il giornale — si sono iniziate due anni fa e da allora si sono svolte circa 2.500 riunioni del comitato di coordinamento, delle commissioni e dei gruppi di lavoro. Tutta questa opera di preparazione — si nota a Mosca — è « servita a mettere in luce la vastità dei problemi e a trovare, nello stesso tempo, le soluzioni più adeguate ». Nel corso della fase di elaborazione dei progetti dei documenti da sottoporre alla riunione conclusiva si sono registrati — rileva la Pravda — « momenti di serietà e di onestà alla fine si è trovato un linguaggio comune tra rappresentanti di Paesi e forze politiche diverse ».

**Paolo VI: «Un impegno significativo per la pace»**

ROMA, 27 luglio. L'importanza del vertice di Helsinki è stata sottolineata questa mattina da Paolo VI in un discorso a una folla di fedeli — circa quattromila persone riunite nel cortile interno della villa pontificia di Castel Gandolfo. Il Papa ha annunciato che la Santa Sede avrà rappresentato la conferenza di Helsinki da mons. Agostino Casaroli, segretario per gli affari pubblici della Chiesa. Dell'imminente atto finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, Paolo VI ha detto: « E' un impegno, questo, multilaterale, significativo per la pace, per la cooperazione internazionale, perché indica un comune proposito, dei Paesi firmatari, di evitare il ricorso alle armi, proprio quando ancora si sta cercando di evitare l'impiego di quelle micidiali », cioè le armi atomiche. La pace con la concordia, con la fraternità fra le nazioni — ha proseguito il Papa — avrà ad Helsinki le sue promesse di integralità e giustizia, anche nella gestione della società, nei comuni interessi degli avvenimenti internazionali, quella psicologia, quella pedagogia della pace, a cui deve essere rivolta l'umana convivenza ». Paolo VI ha così proseguito: « Che una presenza, una presenza sul terreno, non è una potenza terrena abbia un suo peso sulla bilancia delle contese politiche internazionali, che una presenza di un rappresentante della Santa Sede sia bene accolta in questa conferenza di Helsinki, accresce la comune speranza di un mondo cristiano cosciente e solenne, con la propria preghiera e l'evento sincero e felice dell'avvenimento ».

**Carlo Benedetti**

BONN, 27 luglio. Il Presidente americano Ford si è incontrato oggi a Bonn — prima tappa della sua attuale « tournée » europea in occasione del « vertice » di Helsinki — con il cancelliere federale Schmidt. Nei corridoi di Bonn si affermano che Ford si è affrettato a lasciare Bonn per il vertice di Helsinki.

**Nel triangolo Orgosolo-Mamojada-Fonni, accerchiato dalla polizia**

## Ucciso uno dei banditi del sequestro Maffei mentre fuggiva con 400 milioni del riscatto

Lo scontro a fuoco con una pattuglia di poliziotti alle quattro del mattino - Tre fuorilegge sono riusciti a forzare il posto di blocco - La vittima è un allevatore che è già stato coinvolto in altri episodi di criminalità

**DALLA REDAZIONE**

CAGLIARI, 27 luglio. Un allevatore del Nuorese, forse una figura secondaria nella organizzazione del sequestro di persona, un semplice intermediario che aveva il compito di prelevare i soldi, è rimasto ucciso nell'unità sanguinosa atto di una vicenda, quella di Italo Maffei, già così densa di colpi di scena.

Il suo corpo è stato ritrovato e rilasciato tra la mezza notte e l'una l'amico Andrea Olivieri, che si era offerto per ben due volte come « pagno » per consentire la liberazione dell'ostaggio, è scattata immediatamente una colossale operazione di polizia. Il triangolo Orgosolo-Mamojada-Fonni era praticamente circondato da agenti forze di polizia di PS e di carabinieri, tanto che sarebbe stato impossibile a chiunque sfuggire ad un severo controllo. Così è stato per gli uomini che, po-

che ore prima avevano ricevuto non si sa bene da quali personaggi (non certo da Andrea Olivieri, se è vero che si trovava ancora nelle mani dei banditi) la più grossa parte della somma concordata in precedenza 700 milioni, in un quintana par ad altri cento. Alle 4 del mattino, nelle campagne di Orgosolo, i fuorilegge si sono imbattuti in

**Liberato e denunciato il costruttore romano Andreuzzi**

Il costruttore romano Andreuzzi è stato liberato e denunciato per aver fornito informazioni ai fuorilegge. (A PAGINA 5)

A pagina 2 il servizio sulla giornata conclusiva del Festival di Ancona dedicato alle donne.